

# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL TERMINE DI UN DIBATTITO CHE HA INDICATO LE VIE DELLA RINASCITA

## Di Vittorio conclude oggi i lavori del terzo congresso della C.G.I.L.

La figura di V.E. Orlando rievocata dal Segretario della C.G.I.L. - Gli interventi di Macaluso, Parodi, Leda Colombini, Scheda e Boni - Nobile messaggio di De Nicola

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

NAPOLI, 2. - Queste ultime giornate del Congresso confederale, con la relazione di V. E. Orlando e i numerosi interventi di base, hanno inserito nel dibattito con maggior frequenza, accanto ai problemi di indirizzo economico, sociale e politico, i problemi dell'organizzazione della C.G.I.L. della forza e della unità del movimento operaio e popolare. Il dibattito è stato ampiamente critico, le esperienze passate sono state valutate attentamente e i delegati hanno discusso sulle forme di lotta e di organizzazione per realizzare l'unità sia sul piano dell'azienda e della categoria, sia sul piano nazionale.

LUCA PAVOLINI

P. S. Il ministro del Lavoro Rubini era stato invitato al Congresso. «Grazie ma non posso venire a Napoli - ha risposto il ministro - ho da fare, sostentendo. Mi sono presentato tutti i giorni». E infatti Rubini è venuto a Napoli, ha consegnato alcuni appartamenti, ha distribuito diplomi ad alcuni lavoratori, ha parlato di un ministro del Lavoro non ci ha messo neppure il naso. Preferisce le aquile, lui.



Un aspetto del Politicoma di Napoli dove si svolgono i lavori del Congresso

## Gli interventi nella seduta di ieri

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

NAPOLI, 2. - Il Congresso della C.G.I.L. ha ricordato stamane per bocca del compagno Giuseppe Di Vittorio la figura del Presidente Orlando.

«Vittorio Emanuele Orlando è stato per decenni - afferma Di Vittorio fra la commossa attenzione dei congressisti - l'incarnazione più alta e più pura della nostra patria. Giurista insigne, maestro di più generazioni di cultori di diritto, storico, è stato soprattutto un uomo politico, capace di comprendere i bisogni e le aspirazioni del nostro popolo. Negli ultimi tempi V. E. Orlando si era avvicinato anche più direttamente alle forze del lavoro: aveva accettato con gioia di essere Presidente della Federazione Nazionale della Stampa, che raccoglie nel suo seno i giornalisti di ogni tendenza, tutti i giornalisti furono fieri collaboratori. Il Presidente un uomo così illustre che ha saputo unire la Federazione della Stampa con un patto di alleanza con la C.G.I.L. e con le altre organizzazioni sindacali e politiche. V. E. Orlando era fiero di questo aiuto che suggeriva l'avvicinamento profondo tra i lavoratori manuali e intellettuali.

no in corso. L'oratore ricorda, in particolare, le esperienze positive che furono tratte dalla lotta dei minatori i quali con uno sciopero di sessanta giorni costrinsero industriali e governo a stracciare un accordo già firmato con la C.I.S.L. In questo accordo, contro un aumento di 150 lire giornaliere si opponevano gravissime limitazioni delle libertà sindacali.

### I quadri sindacali

Sul problema dei quadri sindacali si intrattene il successivo oratore, Giovanni Parodi, dell'ufficio centrale di organizzazione della C.G.I.L. Egli elenca, in sede critica, numerose deficienze che contribuiscono a rallentare lo sviluppo dell'organizzazione sindacale. Per superare alle deficienze lamentate Parodi propone di immettere forze giovanili e nuove fra i dirigenti, di ramificare ulteriormente, con la creazione di nuovi comitati di base, l'attività sindacale nelle fabbriche, di aumentare il numero dei quadri con la creazione di nuove scuole.

Sui problemi delle lavoratrici intervenne poi Leda Colombini della Federbraccianti nazionale. L'oratrice cita le positive esperienze del mondo per dimostrare che laddove le lavoratrici sono state difese quotidianamente nei loro interessi la C.G.I.L. ha ottenuto notevoli successi. Occorre far tesoro di questo risultato ed estenderlo in tutte le organizzazioni che non sempre tengono nel giusto conto le aspirazioni e i bisogni delle donne che vogliono vivere del loro lavoro.

Una nota altrettanto umana è stata portata al Congresso da un semplice operaio fiorentino, Innocenti. «Quale lavoratore indipendente - egli afferma - posso dire di aver trovato nella C.G.I.L. l'aiuto e lo stimolo necessari per un lavoro onesto e produttivo. La mia vita è cambiata, la situazione è migliorata e comprendo la necessità e della mia classe. Si dice da più parti che la C.G.I.L. ha fini tenebrosi, che vuol soggiogare i lavoratori, ma io non ho mai visto un dirigente per aumentare il nostro livello di vita materiale e culturale? La C.G.I.L. non ha paura che i lavoratori si

istrucano, diventino dei dirigenti. Ed è per questo che lo invito tutti ad unirsi a noi per difendere gli interessi di tutti quelli che lavorano». Prima della chiusura della seduta, fra scroscianti applausi dell'assemblea, il compagno Di Vittorio ha letto un nobile messaggio a lui indirizzato dal sen. De Nicola. L'illustre parlamentare napoletano, nel rammaricarsi di non poter essere presente alla giornata conclusiva dei lavori del Congresso, dovendosi recare a Roma ai funerali di V. E. Orlando, ha invitato i suoi più fervidi seguaci a un fecondo contributo di idee atto a garantire la giustizia sociale ai lavoratori italiani definiti «forza viva della nazione».

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti nelle varie commissioni di lavoro. Domani verranno presentate le varie mozioni, fra cui primigena per l'importanza della lotta generale. Molto atteso il discorso conclusivo che pronuncerà, sempre domani, il Segretario della C.G.I.L., Giuseppe Di Vittorio. C. A. C.

AMPIO FRONTE CONTRO I LICENZIAMENTI IN TUTTA LA PROVINCIA TERNANA

## Tutti i lavoratori del complesso Terni pronti alla lotta per salvare le Acciaierie

Lo sciopero di venerdì dalle 10 alle 12 - Oggi a Roma incontro fra le parti - Domani a Montorio la conferenza operaia per la nazionalizzazione della S.M.E.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERNI, 2. - Venerdì 5 dicembre questa sarebbe la data prescelta dalla Società Terni per la pubblicazione di una nota comprendente i nomi dei 700 lavoratori che, fra operai, impiegati ed equiparati, dovrebbero essere licenziati dall'industria siderurgica che a Terni è un problema di vita per tutti. Domani, alle ore 11, a Roma, i dirigenti provinciali di Terni delle tre organizzazioni sindacali si incontreranno con l'Amministrazione delegata con i direttori generali della Società Terni per discutere sui licenziamenti.

PAOLO GRASSI

La grande conferenza operaia che si terrà a Montorio giovedì mattina. La conferenza operaia di Montorio è la prima manifestazione di lotta degli operai della Val Vomano contro lo sfruttamento e allo strapotere del monopolio elettrico S.M.E. per i miglioramenti salariali per la continuazione dei lavori di costruzione degli impianti e per la nazionalizzazione del trust.

### L'assemblea di Montorio

TERAMO, 2. - Una serie di assemblee operaie nei cantieri e di riunioni nei comitati e nei centri della Vallata del Vomano, con la partecipazione di operai e disoccupati, stanno svolgendo in questi giorni in preparazione

portato a conclusione la discussione sul problema delle competenze accessorie, e che ne ha rinviata la prosecuzione ad una nuova riunione fissata per domani, ha diramato un comunicato in cui esprime le più vive preoccupazioni per l'ulteriore ritardo nella risoluzione del problema, specie in ordine alla imminente scadenza dei termini di validità della legge sui diritti casuali.

Il Comitato comunica inoltre che alle plebiscitarie adesioni ad esso pervenute da parte del personale degli Uffici finanziari di tutta Italia, si sono aggiunte anche quelle della Sezione DIRSTAT della Ragioneria Generale dello Stato e del Sindacato Nazionale Autonomo delle Dogane.

Il Comitato segue gli sviluppi della situazione al fine di conseguire la proroga pura e semplice della legge, quale unica soluzione possibile del problema nell'attuale momento.

### Il governo rinvia nuovamente la decisione sui diritti casuali

Una protesta del Comitato degli statali

Il Comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali dipendenti delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L., DIRSTAT e Autonome, appreso che il Consiglio dei ministri non ha ieri

## Sciopero generale oggi a Livorno contro le sospensioni alla Vetreria

Dalle 10 alle 11 tutti i lavoratori manifestano la loro solidarietà con le maestranze in lotta e ne reclamano il riassorbimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO, 2. - Tutti i lavoratori scenderanno in sciopero generale dalle 10 alle 11 di domani mercoledì in segno di solidarietà con i 340 lavoratori sospesi arbitrariamente dalla direzione delle Vetriere livornesi.

Lo sciopero, dal quale sono esclusi i servizi pubblici era stato proclamato dal Consiglio delle Leghe fin da sabato scorso ed è stato confermato non avendo i padroni modificato in nulla il loro atteggiamento. Essi si sono infatti rifiutati di accogliere le proposte degli operai, i quali proponevano il riassorbimento dei 340 sospesi e l'incremento della produzione attraverso la ricostituzione del «forno a lastre».

Attorno ai lavoratori del vetro, categoria già duramente colpita dalla crisi economica nella nostra regione, la Camera del lavoro ha chiamato da tempo la solidarietà attiva di tutti i lavoratori livornesi attraverso sottoscrizioni in danaro e raccolte di generi alimentari.

### Difesa dei mercati dal capitale privato

Il comitato direttivo della Lega dei Comuni democratici ha espresso parere nettamente contrario al disegno di legge n. 2903 concernente la disciplina dei mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli attualmente all'esame della Camera.

### Oggi in Italia MERCOLEDI' 3 DICEMBRE

Ore 12,45-13,15 (onde corte di metri 25,34): Le notizie del mattino. Notiziario librario. Radiocorona.

Ore 20,30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Il comitato di Fasquinio. Note di attualità. La vita nelle democrazie popolari.

Ore 22,22-23 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. Questo è la R.A.I. la nota economica. Rassegna della camera.

Ore 23,30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Le voci dei giovani. Attualità. Musica popolare.

## 25.000 ABBONAMENTI ALL'UNITA'

Il Comitato Provinciale di Pesaro ha raccolto ed inviato l'importo pari a 21 abbonamenti, dieci dei quali sono stati sottoscritti da organizzazioni di Partito e di massa.

I portuali di Ancona si sono chiusi in un assoluto silenzio: che ci prepariamo della grande sorpresa? Saranno i portuali di Livorno e Civitavecchia costretti ad accusare il colpo?

Ci perviene intanto un impegno sensazionale degli «Amici» di Perugia: essi raccoglieranno 300 abbonamenti!

Non basta però prendere l'impegno, occorre mantenerlo! Saranno lieti di registrare di volta in volta, su questo calce, i successi della campagna di abbonamenti a Perugia.

Gli «Amici» di Terni assicurano intanto d'aver predisposto il lavoro in modo organico e d'aver preso una serie di misure per garantire con certezza il contributo.

CARLO FRANCAVELLA

### Il Congresso nazionale del sindacato scuola media

Il Sindacato Nazionale scuola media ha convocato a Pisa per i giorni 28, 29 e 30 dicembre prossimo il V Congresso Nazionale.

Il Ministero della P.I. ha consentito a che i capi di Istituto permettano le operazioni preparatorie dell'annunciato Congresso con le opportune garanzie per il regolare svolgimento delle lezioni.

### Rubato da un furgone mezzo milione di dollari

NEW YORK, 2. - Tre sacchi contenenti circa mezzo milione di dollari, per la maggior parte in assegni sbarrati, sono stati rubati il 27 settembre da un furgone in sosta in una via di Worcester, nel Massachusetts.

## TUTTI I SINDACATI CONCORDI

## I ferrovieri decisi a ricorrere alla lotta

Il «no» del governo a tutte le richieste

I rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei ferrovieri italiani - SFI (CGIL), SAUPI (CISL), SINF (UIL), Sindacato funzionari, UNF, USFI, Sindacato funzionari gruppo B - si sono riuniti lunedì per decidere sulla posizione comune da prendere in seguito alla risposta fornita dall'amministrazione ferroviaria alle richieste dei lavoratori.

Il 27 novembre il Direttore generale delle FF. SS. aveva illustrato ai rappresentanti di tutte le organizzazioni le ragioni che hanno impedito alla amministrazione ferroviaria di consegnare alle organizzazioni sindacali il progetto dei quadri di classificazione e relative tabelle di stipendio, per la data del 15 novembre scorso, come invece si era solennemente impegnata a fare.

Nel corso della riunione è emerso che l'amministrazione non intende proporre aumenti generali delle retribuzioni dei ferrovieri, lo scioglimento della burocrazia statale, il congelamento nello stipendio delle varie voci retributive, la rivalutazione degli scatti di anzianità, ecc. questioni tutte

già concordate nella commissione ministeriale paritetica e che, in ogni caso, non è in via di attuazione la vivace agitazione il personale.

Al termine della loro riunione tutte le organizzazioni sindacali hanno diramato un comunicato nel quale denunciano all'opinione pubblica il grave peggioramento che la loro improvvisa cambiamento determina nei già tenaci rapporti tra sindacati e amministrazione.

Il comunicato così prosegue: «L'opinione pubblica non ignora, infatti, le agitazioni dei ferrovieri e il conseguente impegno assunto dal ministro di risolvere la vertenza, tenendo conto dei risultati già raggiunti nella citata commissione ministeriale paritetica.

Al riguardo i rappresentanti di tutti i sindacati ferroviari emanarono il 21 novembre una commossa di protesta e di mozione per la inosservanza degli impegni assunti dall'amministrazione.

Ora, improvvisamente, le organizzazioni sindacali si trovano di fronte ad una inadempienza ormai palese e sostanziale.

Ciò significa voler costringere i ferrovieri a ricorrere a quelle manifestazioni di lotta sindacale, che hanno voluto evitare fino ad oggi, confidando nel senso di comprensione e di responsabilità dei massimi esponenti della amministrazione ferroviaria.

I rappresentanti degli anzidetti sindacati hanno deciso di consultarsi per qualunque altra decisione che eventualmente dovesse rendersi opportuna per la difesa degli interessi dei propri associati».

### Sei jugoslavi fuggono e sbarcano a Molfetta

SARAJEVO, 2. - Sei jugoslavi hanno abbandonato la loro terra ed hanno attraversato l'Adriatico chiedendo asilo nella nostra patria. Nel pomeriggio di Molfetta, sono stati presi in consegna dai carabinieri del posto. Sono in corso di accertamento le loro identità.

## Misteriosa scomparsa di testimonianze dai verbali del processo per i fatti di Canosa

«Domandate al maresciallo quali sono i mezzi che usa in caserma» grida l'imputato Zingarelli - Un altro mistero la lettera di Cataldo al compagno Togliatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI, 2. - Stamane i due imputati, Cataldo e Zingarelli, sono più nervosi del solito. Cataldo, che aveva avuto nella udienza di sabato scorso un atteggiamento più tranquillo, ha ripreso stamane il suo passo inquieto su e giù nella gabbia. Ma anche Zingarelli, che abbiamo visto quasi immobile nelle altre giornate, non riusciva a star fermo e scattava, ogni tanto, mettendosi a passeggiare in uno spazio breve. La ragione c'era, lo abbiamo compreso quando è venuto a deporre il maresciallo De Troia. Abbiamo visto Zingarelli alzarsi di scatto e chiedere la parola al Presidente:

«Lasciatemi dire, sig. Presidente, ho bisogno di fare una domanda al maresciallo De Troia. Me lo permette?»

«Presidente. Dite pure, siamo qui per ascoltare tutti».

Zingarelli: Domandate al maresciallo quali sono i mezzi che egli usa in caserma.

Il Presidente a questo punto ha levato la mano per un momento ed ha licenziato il teste De Troia che è passato avanti alla gabbia con gli occhi bassi.

Il maresciallo De Troia, come è noto, sostiene che la confessione di aver partecipato al lancio della bomba che uccise la signora Rinaldi, gli fu estratta in caserma a suon di buste. Nella sua deposizione, frutto di un interrogatorio, lui avevano partecipato al delitto Cataldo e De Nino. Ed egli fu lui ad andare a chiamare il maresciallo De Troia all'appuntamento che De Nino gli avrebbe fissato davanti alla sede del PCI, alle 9 del mattino di quella giornata in cui il delitto avvenne.

Successivamente lo Zingarelli ha sostenuto che la sua deposizione non rispondeva a verità e che il nome di De Nino gli fu suggerito dal maresciallo De Troia. La versione del Cataldo è però in pieno contrasto con quella di Zingarelli.

I testimoni che sono sfilati stamane sono in primo luogo due medici: il dottor Vincenzo Pace, medico condotto di Canosa, ed il dottor Elifio, sanitario del carcere giudiziario. Essi sono chiamati tutti e due a deporre se è vero che lo Zingarelli da loro visitato, è risultato affetto da tubercolosi. La risposta dei due medici è incerta e non porta a nessuna conclusione.

Questo punto è intervenuto la richiesta del difensore d'ufficio del maresciallo De Troia, avv. Planelli, che ha richiesto alla Corte l'interrogatorio di un altro testimone, Ma la Corte, ritiratosi in aula, ha ritenuto di rigettare l'istanza.

La decisione è stata accolta con delusione dal pubblico presente in aula. Il maresciallo De Troia ha sostenuto che il suo orientamento del giudizio è il fatto che quest'imputato sia affetto da un male così grave che limita la sua capacità di intendere e di volere, e lo mette in grado di subire alcune pressioni con una forza di volontà già menomata.

Gli altri testimoni della giornata sono stati i marescialli verbalizzati, i quali sono stati chiamati per spiegare come mai le deposizioni di alcuni testimoni che avrebbero potuto aver fatto un'importante scoperta in questo processo, non risultano verbalizzate nel processo. Tutti i verbalizzati chiamati a deporre hanno escluso di aver interrogato i testimoni, mentre quest'ultimi affermano di esser stati interrogati. Messi a confronto, i testimoni non hanno

sposta dei due medici è incerta e non porta a nessuna conclusione.

Questo punto è intervenuto la richiesta del difensore d'ufficio del maresciallo De Troia, avv. Planelli, che ha richiesto alla Corte l'interrogatorio di un altro testimone, Ma la Corte, ritiratosi in aula, ha ritenuto di rigettare l'istanza.

La decisione è stata accolta con delusione dal pubblico presente in aula. Il maresciallo De Troia ha sostenuto che il suo orientamento del giudizio è il fatto che quest'imputato sia affetto da un male così grave che limita la sua capacità di intendere e di volere, e lo mette in grado di subire alcune pressioni con una forza di volontà già menomata.

Gli altri testimoni della giornata sono stati i marescialli verbalizzati, i quali sono stati chiamati per spiegare come mai le deposizioni di alcuni testimoni che avrebbero potuto aver fatto un'importante scoperta in questo processo, non risultano verbalizzate nel processo. Tutti i verbalizzati chiamati a deporre hanno escluso di aver interrogato i testimoni, mentre quest'ultimi affermano di esser stati interrogati. Messi a confronto, i testimoni non hanno

sposta dei due medici è incerta e non porta a nessuna conclusione.

Questo punto è intervenuto la richiesta del difensore d'ufficio del maresciallo De Troia, avv. Planelli, che ha richiesto alla Corte l'interrogatorio di un altro testimone, Ma la Corte, ritiratosi in aula, ha ritenuto di rigettare l'istanza.

La decisione è stata accolta con delusione dal pubblico presente in aula. Il maresciallo De Troia ha sostenuto che il suo orientamento del giudizio è il fatto che quest'imputato sia affetto da un male così grave che limita la sua capacità di intendere e di volere, e lo mette in grado di subire alcune pressioni con una forza di volontà già menomata.

Gli altri testimoni della giornata sono stati i marescialli verbalizzati, i quali sono stati chiamati per spiegare come mai le deposizioni di alcuni testimoni che avrebbero potuto aver fatto un'importante scoperta in questo processo, non risultano verbalizzate nel processo. Tutti i verbalizzati chiamati a deporre hanno escluso di aver interrogato i testimoni, mentre quest'ultimi affermano di esser stati interrogati. Messi a confronto, i testimoni non hanno

sposta dei due medici è incerta e non porta a nessuna conclusione.

Questo punto è intervenuto la richiesta del difensore d'ufficio del maresciallo De Troia, avv. Planelli, che ha richiesto alla Corte l'interrogatorio di un altro testimone, Ma la Corte, ritiratosi in aula, ha ritenuto di rigettare l'istanza.

La decisione è stata accolta con delusione dal pubblico presente in aula. Il maresciallo De Troia ha sostenuto che il suo orientamento del giudizio è il fatto che quest'imputato sia affetto da un male così grave che limita la sua capacità di intendere e di volere, e lo mette in grado di subire alcune pressioni con una forza di volontà già menomata.

Gli altri testimoni della giornata sono stati i marescialli verbalizzati, i quali sono stati chiamati per spiegare come mai le deposizioni di alcuni testimoni che avrebbero potuto aver fatto un'importante scoperta in questo processo, non risultano verbalizzate nel processo. Tutti i verbalizzati chiamati a deporre hanno escluso di aver interrogato i testimoni, mentre quest'ultimi affermano di esser stati interrogati. Messi a confronto, i testimoni non hanno

sposta dei due medici è incerta e non porta a nessuna conclusione.

Questo punto è intervenuto la richiesta del difensore d'ufficio del maresciallo De Troia, avv. Planelli, che ha richiesto alla Corte l'interrogatorio di un altro testimone, Ma la Corte, ritiratosi in aula, ha ritenuto di rigettare l'istanza.

La decisione è stata accolta con delusione dal pubblico presente in aula. Il maresciallo De Troia ha sostenuto che il suo orientamento del giudizio è il fatto che quest'imputato sia affetto da un male così grave che limita la sua capacità di intendere e di volere, e lo mette in grado di subire alcune pressioni con una forza di volontà già menomata.

Gli altri testimoni della giornata sono stati i marescialli verbalizzati, i quali sono stati chiamati per spiegare come mai le deposizioni di alcuni testimoni che avrebbero potuto aver fatto un'importante scoperta in questo processo, non risultano verbalizzate nel processo. Tutti i verbalizzati chiamati a deporre hanno escluso di aver interrogato i testimoni, mentre quest'ultimi affermano di esser stati interrogati. Messi a confronto, i testimoni non hanno

CARLO FRANCAVELLA

## Numerose vincite al Totocalcio sfumate per fatali distrazioni

Un carabinieri di Ancona sbaglia nel ricopiare le colonne

Come accade spesso, anche questa settimana nelle vicende dei giocatori del Totocalcio, si alternano i motivi della grossa fortuna. Inattesa, inebriante e quelli della sfortuna, della distrazione per fatali distrazioni, e talora anche della beffa.

A Reggio Emilia circa 15 milioni, frutto di un «13» e dieci «12», hanno perduto tre amici causa la dimenticanza di una ragazza incaricata di effettuare la giocata.

Sfortuna nera e quella toccata al carabinieri Girardengo Neta, di anni 28, da Corropoli di Terni, ora in servizio presso

la compagnia della legione di Ancona.

Il Neta ha infatti totalizzato un «13», ma nel ricopiare i pronostici formulati nella sua agenda, aveva sbagliato ben due numeri. Il «13» è diventato così «11» ed il povero Girardengo ha dovuto constatare di persona, nell'ufficio di zona del Totocalcio di Pescara, ove si era recato usufruendo di un permesso straordinario di 24 ore, di aver commesso il banale errore. Ieri mattina era disperato. Lo comprendiamo. Aveva già vinto una casetta, abiti civili, vita tranquilla e comoda.

A Florida (Siracusa) pare che le grosse vincite al Totocalcio di due tredicisti abbiano incrinato la vecchia amicizia esistente fra i due, Adorno Gattano e Fracchi Francesco. A coprire la colonna vincente era stata la vecchia nonna dell'Adorno, la mostrava al Fracchi. Questi la copiava facendosi anche prestare cento lire dall'amico per poterla giocare in ricovero. Ora l'Adorno vorrebbe che la vincita del secondo venisse divisa in due parti uguali, mentre il Fracchi sostiene il contrario.

CARLO FRANCAVELLA